

La Terra dei fuochi

Ecoreati, allarme dei pm «Troppi processi al palo»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

È uno dei punti su cui chiede che si faccia chiarezza e che ci sia attenzione mediatica e ovviamente istituzionale: troppi processi in materia di ecoreati finiscono prescritti, «perché si celebrano a distanza di troppo tempo rispetto alla commissione di un fatto o rispetto anche all'esercizio dell'azione penale». Eccola la procuratrice Maria Antonietta Troncone, nel suo intervento in Commissione parlamentare antimafia, nel corso di un'audizione finalizzata ad analizzare le azioni di contrasto contro roghi e scarichi tossici. Ed è proprio il capo dei pm di Napoli nord a parlare di «frustrazione» degli inquirenti, di fronte al rischio - troppe volte riscontrato nella realtà - di «vedere vanificato il proprio lavoro perché i processi vengono prescritti». In sintesi, il capo della Procura di Aversa ha risposto a una domanda del parlamentare Francesco Borrelli (Verdi) che ha chiesto di tracciare un bilancio in materia di arresti, sequestri e processi nel cuore della cosiddetta Terra dei fuochi (ieri un incendio si è propagato alle spalle del carcere di Secondigliano, nei comuni dell'asse mediano).

L'ANALISI

Ha spiegato la procuratrice: «Gli arresti non sono tantissimi, vengono fatti per incendio quando c'è fragranza di reato, come accaduto lo scorso primo luglio quando in un campo rom sono state appiccate le fiamme a elettrodomestici e pneumatici. Siamo intervenuti subito, grazie a una telecamera che era in un campo attiguo. In genere, il contrasto agli

►Pochi magistrati, incubo prescrizione: udienze fissate molto tempo dopo i fatti ►Sos della procuratrice di Napoli nord «Cresce la frustrazione dopo tanto lavoro»



L'ALLARME Il procuratore di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone. A sinistra un rogo sull'Asse mediano

NOVE ANNI DOPO LA RIFORMA DI LEGGE SUGLI INCENDI DOLOSI POCCHI ARRESTI, MOLTI SEQUESTRI E ISTRUTTORIE LENTE

ecoreati richiede indagini molto articolate e complesse, perché gli autori sono difficilmente identificabili e i fatti risalgono spesso a diversi anni fa». È il punto in cui si discute di prescrizione, a partire dal fatto che non è sempre possibile dimostrare la continuità di un reato, come emerso dalla storia del processo Resit. Pochi arresti, dunque, con inchieste com-

plesse e dispendiose che si traducono in processi che restano al palo. Motivo? «La penuria di risorse e vuoti di organico tra i magistrati. È così che i procedimenti in materia ambientale vengono fissati a distanza di anni dalla commissione dei fatti e dallo stesso esercizio dell'azione penale. In sintesi, facciamo indagini e sequestri, poi chiediamo il rinvio

a giudizio o la confisca di un bene, ma alla fine si arriva alla prescrizione. Ed è per questo che il nostro lavoro diventa frustrante». Una ricostruzione pienamente condivisa anche dal presidente del Tribunale di Napoli Nord, il magistrato Pierluigi Picardi, che da tempo ha sollevato la questione organici in tutte le sedi istituzionali possibili. E a Il Mat-

tino spiega: «L'analisi della procuratrice corrisponde alla realtà. L'arretrato è enorme, nonostante gli alti livelli di produttività che abbiamo raggiunto in questi anni. Faccio un esempio: lo scorso anno abbiamo licenziato 1700 sentenze in più rispetto all'anno precedente». Ma cosa determina la mannaia della prescrizione denunciata a Palazzo San Macuto? «Il nodo organico è reale, segnalato al Csm e al Ministero. Ed è in virtù di questa situazione che il Ministero ha assegnato dieci magistrati nella pianta organica: tre sono stati assegnati al Civile, degli altri sette destinati al penale ne sono giunti soltanto tre. Stiamo cercando di abbattere l'arretrato e di fornire risposte sempre più rapide ed efficienti a un territorio che necessita di investimenti e di attenzione amministrativa». Siamo nel cuore della cosiddetta terra dei fuochi, dove si ripetono episodi di incendio di materiale di risulta industriale e manifatturiera (anche a causa del sommerso e dell'industria delle false griffe); ma anche episodi di sversamento abusivo di spazzatura di ogni tipo. Uno scenario per molti versi noto, su cui sono in corso indagini che investono anche manager aziendali, esponenti politici e amministratori locali. Si attende una risposta processuale esaustiva, ovviamente al netto delle risorse in campo e dei buchi in pianta organica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE «ASPETTIAMO RINFORZI IN 12 MESI CRESCIUTA LA PRODUTTIVITÀ DI 1700 SENTENZE»

Finarte
CASA D'ASTE

Napoli

GIORNATE DI VALUTAZIONE / 7-8-9 OTTOBRE

**I tuoi beni,
la nostra esperienza**

Il nostro team di esperti valuta e seleziona opere e beni preziosi da inserire nelle prossime aste

Prenota un appuntamento



Milano
Via dei Bossi 2
02 3363801

Roma
Via Quattro Novembre 114
06 6791107

finarte.it
valutazioni@finarte.it
349 911 7695

